



chi gli chiede cosa succederà adesso, risponde: «L'attendibilità di Spatuzza non ha bisogno di aprire scenari nuovi, li aveva già aperti e ce ne sono altri in altre sedi. Probabilmente questa sentenza proietterà in quelle sedi un risultato efficace». Da tempo la procura è convinta di aver individuato in Spatuzza un collaboratore affidabile. Nel corso della sua requisitoria, il pm Alessandro Crini ha parlato di una sua «intrinseca credibilità processuale»: «Espone sempre cose che nella propria posizione criminale è in grado di dire. Non ci mette dentro altre cose. Ma si mantiene sempre nell'area di fatti legati al calibro che gli compete». Di segno opposto, le dichiarazioni dell'avvocato di Tagliavia, Antonio Turrise che, ieri, prima del pronunciamento della condanna del suo cliente, ha riservato parole di fuoco contro il collaboratore di giustizia. «A cosa serve il pentimento di Spatuzza? A non passare la vita in carcere. Perché si è pentito? Per motivi puramente economici». Ma per Giovanna Maggiani Chelli, presidente dell'associazione fra i familiari delle vittime della strage dei Georgofili, e per tutti coloro che da 18 anni aspettano giustizia per i loro morti, questo è un pomeriggio di festa. «Si apre così la nostra grande speranza di arrivare un giorno di vedere a processo i mandanti esterni alla mafia. Oggi è stata scritta una pagina giudiziaria molto importante ovvero: Gaspare Spatuzza ha detto il vero, è attendibile prove oggettive alla mano». «Avremmo voluto tanto avere con noi il sindaco di Firenze - precisa Maggiani Chelli - ma ancora una volta gli impegni per uomini così importanti sono molteplici e inderogabili». A rappresentare il Comune in aula era presente, con indosso la fascia tricolore, l'assessore con delega alla legalità, Rosa Maria Di Giorgi. L'appello dei familiari alla Procura è quello di continuare a cercare la verità. La risposta arriva da Quattrocchi. «Sulle stragi si continua a indagare sempre, mandanti esterni o interni che siano. Questa sentenza ne è la prova». ❖

Cibo e acqua buttati via Un progetto di solidarietà per il 2013 contro lo spreco

Una giornata europea contro gli sprechi a Bologna il 15 ottobre e a Bruxelles il 9 novembre: l'associazione "Last minute market" fornisce i dati aggiornati sulle risorse alimentari e idriche che il mondo butta via ogni anno.

LUCIANA CIMINO
ROMA

Tra le tante iniquità prodotte dal sistema capitalistico avanzato c'è ne una particolarmente odiosa: non a tutti gli esseri umani è garantito l'accesso alle risorse alimentari e idriche. La questione non riguarda solo il rapporto tra i paesi del nord e del sud del mondo ma anche le economie più forti al loro interno. Sono infatti Usa ed Europa a guidare la non encomiabile classifica degli sprechi. Nel nostro Paese circa 20 milioni di tonnellate di derrate alimentari ogni anno vanno al macero, quantità sufficiente per sfamare 40 milioni di persone. Dietro tutto questo c'è lo spreco dell'acqua. Non solo quella che consumiamo ma anche quella necessaria a produrre cibi e materiali che poi vengono buttati anziché essere destinati ai meno abbienti.

E proprio all'acqua è dedicata la Giornata Europea contro gli sprechi che si terrà a Bologna il 15 ottobre e a Bruxelles il 9 novembre. Ideate dal presidente di Last Minute Market Andrea Segrè, le Giornate 2011 costituiscono occasioni di incontro e dibattito, ma anche spettacoli e proiezioni sul tema dello spreco.

Il progetto, dopo la prima edizione, ha già ottenuto un risultato: portare il Parlamento Europeo ad avviare l'iter per dichiarare il 2013 Anno Europeo contro lo Spreco, e inserire così il tema della lotta agli sprechi nell'agenda europea per abbattere del 50% gli sprechi in Europa entro il 2025. Il gruppo di ricerca di Last Minute Market ha elaborato anche la "Guida low water per vivere a basso impatto idrico" (su [\[trolospreco.org\]\(http://trolospreco.org\)\) per un consumo consapevole delle risorse. Basti pensare che il 70% dei consumi di acqua dolce, a livello planetario, è impiegata nel settore agricolo \(poco meno del 40% nei paesi industrializzati, poco più dell'80% nei Paesi in via di sviluppo\) e che dietro ai pasti che consumiamo quotidianamente ci sono enormi quantità di acqua: per un chilogrammo di carne di manzo sono necessari 16 mila litri di acqua, mentre per produrre una tazza di caffè ci vogliono 140 litri. Tra le diete, meglio la mediterranea che in un anno utilizza 1715 metri cubi di acqua pro capite, mentre quella di tipo anglosassone arriva a 2607 metri cubi a testa.](http://www.unannocon-</p></div>
<div data-bbox=)

E lo squilibrio tra paesi ricchi e poveri è tanto più evidente dal rapporto che questi hanno con le risorse idriche: nel mondo ben 1,4 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile e più di 2 miliardi subiscono gli effetti negativi causati da acque

Ricchi e poveri Sulla terra più di 1.4 miliardi di persone senza acqua potabile

malsane. Il consumo giornaliero medio della popolazione dei paesi in via di sviluppo si aggira sui 20 litri, contro i 213 litri Italiani e i 600 litri Usa con il risultato complessivo di un consumo dell'88% delle risorse idriche da parte dell'11% della popolazione mondiale.

E secondo i dati forniti dall'Eurostat l'Italia è ai vertici europei per l'elevato consumo d'acqua per usi domestici, con 68,8 m³ / anno per abitante. Tra i testimonial delle Giornate contro lo spreco 2011 anche Don Luigi Ciotti, Carmen Consoli, Milena Gabanelli, Margherita Hack, Piergiorgio Odifreddi, Carlo Petrini, Mario Tozzi, Dario Vergassola e Piero Angela. ❖

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



I «boss comunitari» spopolano grazie alla mancata integrazione

LUIGI MANCONI
VALENTINA CALDERONE
VALENTINA BRINIS

Sergio Romano parlando delle esperienze migratorie di molti paesi europei, ha affermato che «da alcune comunità straniere sono emerse nomenclature composte da persone ambiziose che aspiravano a fare dei loro connazionali una sorta di collegio elettorale e di servirsene per diventare gli interlocutori accreditati delle autorità locali» (*Corsera*, 8/9/2011). In effetti è proprio così, ma la chiusura tipica delle comunità etniche non è l'effetto delle politiche multietniche adottate dai governi locali, che punterebbero sul «superamento dell'assimilazione» e sul «consentire agli immigrati di rispettare le loro tradizioni, confessare la loro fede religiosa, conservare le loro feste comunitarie, trasmettere ai loro figli la conoscenza della lingua e della cultura del Paese di provenienza». Ciò che allontana le comunità dal resto della società e che ha prodotto le «nomenclature» fra gli immigrati è stata una politica di tutt'altro segno e di tutt'altro indirizzo. In Italia i governi che si sono succeduti negli ultimi 20 anni hanno fatto molto poco per facilitare la possibilità degli stranieri di partecipare alla vita pubblica e politica e perché fossero avvinti proficui percorsi di integrazione nella società italiana. Molto è stato fatto invece per rendere questi percorsi sempre più tortuosi. Si pensi alla difficoltà con cui si ottiene il permesso di soggiorno e quella con cui lo si rinnova. Ma non è solo questo. Mi riferisco soprattutto a quanto poco, per non dire nulla, è stato fatto per il diritto di voto agli stranieri e per una legge sulla cittadinanza basata sullo *ius soli*. La semplificazione di queste procedure contribuirebbe all'uscita di scena di quei «boss comunitari» che ponendosi come intermediari tra gli stranieri e le istituzioni mantengono ai margini i loro connazionali.

SALEH ZAGHLOUL

Comune di Pozzuoli (NA)

Estratto bando di gara. Il Comune di Pozzuoli, Capofila dell'Ambito Territoriale N.4, indice Gara di Appalto mediante procedura aperta ai sensi degli artt.55 e 83 del D.Lgs.163/06 e smi per l'affidamento del Servizio "Assistenza scolastica, sostegno all'autonomia e alla comunicazione", in favore di alunni diversamente abili dell'Ambito N.4. Importo di gara E 516.718,52 +IVA. CIG 32742940E3. L'offerta dovrà pervenire, anche a mano, al Protocollo Generale del Comune di Pozzuoli (via Tito Livio 2, Rione Toiano, 80072 Pozzuoli), pena l'esclusione dalla gara, entro e non oltre le ore 12 del 31/10/11. Il testo integrale del Bando e del Capitolato di gara è disponibile su: www.comune.pozzuoli.na.it.
Il dirigente: **dott. Carlo Pubblico**

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BO)

Individuazione di un soggetto gestore della farmacia comunale di nuova istituzione (CIG 1743417936) - Aggiudicazione definitiva. Ente appaltante: Comune di San Giorgio di Piano, Via Libertà 35, 40016 San Giorgio di Piano, C.F. 01025510379, P.I. 00529251209; Procedura di gara: aperta, criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; Aggiudicatario: Farmacia Cooperativa di Bologna s.r.l. Importo aggiudicazione: € 650.000,00; Cat. Servizi: CPV 85149000-5; Durata dell'appalto: 24 anni; Data aggiudicazione: 08/09/11. Referente Sig.ra Pancaldi Marisa, Tel.0516638509 Fax 051892188.
Il Direttore d'area: **Pancaldi Marisa**

Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei

Avviso esito di gara. Ai sensi del D.Lgs. 163/06, si rende noto che è stata espletta procedura aperta per l'aggiudicazione dell'appalto: "Servizio di manutenzione delle aree a verde e/o terreno ragionevolmente nudo di pertinenza della Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei, compresa la bonifica delle aree a forte incidenza di infestanti, il compostaggio dei materiali di risulta e trasporto agli impianti autorizzati di smaltimento e/o nei luoghi indicati dalla Soprintendenza delle parti non trinciabili, a seconda della loro natura". Importo complessivo: € 3.300.000,00 comprensivi degli oneri per la sicurezza +IVA. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 D.Lgs. 163/06. Imprese offerenti: 4. Impresa aggiudicataria: ATI Azienda Agricola Maisto Luigi srl, Euphorbia srl e Lande srl. Ribasso offerto: 10,75%. Data di aggiudicazione: 04/07/11.
Il Soprintendente
dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro